



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università
e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. CARDUCCI"

di OLGINATE – GARLATE – VALGREGHENTINO

Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado

Via Redaelli, 16/A – 23854 OLGINATE (LC) C.F. 83008880136

P.E.C.: LCIC81900A@PEC.ISTRUZIONE.IT **E-mail:** lcic81900a@istruzione.it

Tel: 0341/681423 – **Fax:** 0341/652233 **Sito:** istitutocomprensivodiolginate.it



PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA dell'ISTITUTO

Anno Scolastico 2015/2016

INDICE

Introduzione

PARTE GENERALE

1. Caratteristiche e ruolo del POF	pag. 7
2. Contesto sociale	pag. 7
3. Valori di riferimento	pag. 8
4. Obiettivi della pianificazione triennale	pag. 9
4.1 Integrazione e Bisogni Educativi Speciali	pag. 10
4.2 Continuità e curricolo fondamentale	pag. 11
4.3 Autovalutazione	pag. 11
4.4 Apertura internazionale	pag. 12
4.5 Comunicazione e trasparenza	pag. 13

STRUMENTI DI UN PERCORSO IN VERTICALE

1. Analisi dei bisogni	pag. 15
2. Risposte dell'Istituto	
2.1 Scelte formative: valori e azioni	pag. 16
2.2 Curricolo d'Istituto per competenze	pag. 24
2.3 Collaborazione con le famiglie	pag. 27
2.4 Interazione scuola – territorio	pag. 32
2.5 Incarichi e responsabilità per la gestione del POF di Istituto	pag. 32
2.6 Scelte organizzative	pag. 35
2.7 Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	pag. 36
2.8 Formazione dei docenti e del personale ATA	pag. 41

ALLEGATI

- 1. Protagonisti dell'Istituto** (alunni, docenti, personale ATA)
- 2. Mappe dei bisogni**
- 3. Curricolo d'Istituto**
- 4. Strumenti per la progettazione e la valutazione**

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Mappa curricolo triennale
2. Mappa curricolo annuale
3. Mappa modulo trimestrale
4. Modello U. A.
5. Schema laboratori e verifica
6. Scheda prerequisiti ingresso 3 anni (individuale)
7. Scheda valutazione dati di plesso quadrimestrale
8. Scheda validazione del modulo trimestrale
9. Strumento per la valutazione formativa di fine anno dei gruppi area
10. Modello di verifica del POF
11. Modello compito complesso

SCUOLA PRIMARIA

1. Mappe dei binomi
2. Scheda metodologica
3. Scheda didattica binomio
4. Criteri di valutazione prove
5. Criteri valutazione comportamento
6. Scheda di valutazione
7. Modello di verifica del POF

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Scheda di progettazione del compito complesso di dipartimento
2. Scheda di progettazione filone tematico
- 3a. Valutazione livelli di competenza per aree trasversali
- 3b. Valutazione livelli di competenza per aree trasversali DA
- 3c. Valutazione livelli di competenza per aree trasversali migranti
- 3d. Valutazione dei laboratori
- 4a. Scheda di valutazione quadrimestrale
- 4b. Scheda di valutazione quadrimestrale DA
- 4c. Scheda di valutazione quadrimestrale migranti
5. Valutazione delle prove oggettive
6. Valutazione del comportamento
7. Criteri di valutazione degli esiti quadrimestrali
8. Procedura per la non ammissione
9. Corrispondenza voti – livelli
10. Modello di verifica del POF

5. Progetti

Progetti

Prospetto di sintesi

INTRODUZIONE

“Se vuoi costruire una nave non chiamare prima di tutto gente che procuri legna, che prepari gli attrezzi, non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Prima sveglia invece negli uomini la nostalgia del mare sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire una nave.”

(A. de Saint Exupéry)

“Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”: così recita, al primo comma, l'articolo 3 del *Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275, 1999)*.

L'intreccio che precede la realizzazione di un documento del genere è difficile da descrivere: richiede l'attenzione a storie ed esperienze diverse tra loro, la conoscenza del contesto e dei suoi bisogni e la ricerca delle risorse e delle modalità organizzative che consentano risposte di qualità ai ragazzi, alle loro famiglie, al territorio.

Senza “la sete” di sapere, di imparare, di sfida, “una nave non si costruisce”. Solo se “si sarà svegliata questa sete, ci si metterà al lavoro per costruire la nave” e si avrà la forza per proporre e affrontare la fatica di un progetto educativo avvertito dai ragazzi e dalle loro famiglie come una risorsa e non come un peso, fondato sulle “cose” (le materie, i voti, le attività, i progetti) ma soprattutto su valori e su legami forti, di significati condivisi.

Il Piano dell'offerta formativa 2015 – 2016 rappresenta la continuazione della sfida per tutti coloro che avvertono “la sete” e vogliono “mettersi al lavoro per costruire la nave”: costituisce un'ulteriore tappa di un piano di lavoro triennale che si proporrà di perseguire la continuità dei curricoli a garanzia della coerenza dei percorsi e del successo formativo; manterrà alta l'attenzione alle situazioni di svantaggio perfezionando strumenti e pratiche che vanno implementate nella didattica quotidiana; cercherà di rafforzare la collaborazione con gli Enti locali e le altre agenzie del territorio per condividere, nel rispetto delle autonomie reciproche, prospettive, linee d'azione e modalità di utilizzo delle risorse.

Il POF nasce in una cornice essenziale e necessaria di analisi del contesto e di scelte valoriali, mette assieme in modo coerente obiettivi, azioni e strumenti.

Partendo dai valori e dai bisogni, il POF dichiara cosa la scuola vuol fare e dice come, in che modo e in quali tempi lo farà e, quindi, rappresenta la nostra vera offerta al territorio, la nostra assunzione di responsabilità verso gli utenti della scuola.

La direzione intrapresa che porterà alla "nave" se non perderemo di vista l'orizzonte di senso che qualifica le scelte, orienta le risorse, motiva alla responsabilità.

Parte generale

1. CARATTERISTICHE E RUOLO

1. Il Piano dell'offerta formativa (POF) è il documento che rende espliciti e pubblici i riferimenti di valore, le impostazioni metodologiche e le modalità organizzative che guidano le scelte dell'Istituto Comprensivo statale G. Carducci di Olginate, Garlate e Valgrehentino.
2. Il POF rende concreta l'autonomia delle istituzioni scolastiche, poiché legittima i percorsi con cui la nostra scuola si propone di raggiungere gli obiettivi di istruzione, educazione ed inclusione sociale che prima la Costituzione e poi le leggi specifiche assegnano al sistema scolastico.
3. Poiché autonomia significa assunzione di responsabilità circa gli esiti del proprio operato, una volta rese legittime, le scelte del POF diventano obbligatorie per la scuola e tutte le risorse, professionali, finanziarie, organizzative e di struttura, devono essere orientate alla loro realizzazione.
4. Il POF è uno strumento di pianificazione e come tale si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nella pianificazione annuale dell'Istituto
5. Questo POF è stato stilato per il triennio 2013/14, 2014/15 e 2015/16 e in base agli esiti dell'autovalutazione, ad eventuali nuove proposte e disposizioni legislative saranno possibili integrazioni e modifiche.

2. CONTESTO SOCIALE

La scuola non è separata dalla società e per costruire un'offerta formativa adeguata agli allievi di oggi, deve osservare con attenzione la dinamiche della società, per ricavarne indicazioni utili alla progettazione didattica.

Nell'epoca della globalizzazione, la vita sociale è caratterizzata da complessità, instabilità e cambiamento continuo, derivati dal rapido progresso delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, dall'enorme sviluppo dei flussi di informazione, dall'approfondirsi del divario tra zone ricche e zone povere del pianeta e quindi dall'estendersi dei movimenti migratori. Questo tipo di società richiede ai cittadini conoscenze specifiche e competenze generali al tempo stesso più salde e più flessibili di quanto non fosse pochi decenni fa.

Nella **società attuale**, al cittadino è richiesta soprattutto capacità di agire e di confrontarsi. Il cambiamento è continuo ed imprevedibile e costringe a rivedere punti di vista e relazioni sociali. Il *cittadino globale* deve saper imparare per tutto l'arco della vita, formazione permanente, comunicare, costruire relazioni in ambiti multiculturali, usare le tecnologie, capire la complessità e la trasformazione della società.

In questo contesto, il peso e la responsabilità della scuola crescono: il cittadino ha bisogno di utilizzare in modo flessibile e creativo le conoscenze e le abilità e quindi la

scuola deve insegnare a *saper agire*, fondandolo sulle nuove competenze di cittadinanza.

L'analisi del contesto sociale non sarebbe completa se non prendessimo in seria considerazione le difficoltà del mercato del lavoro ed economiche in cui si trovano molte delle famiglie dei nostri alunni.

In questo contesto, la scuola è riuscita a rimanere un importante luogo di socialità, di aggregazione, di presidio del diritto costituzionale all'istruzione.

Questo ruolo va esercitato oggi anche tramite un'offerta formativa ed una programmazione delle attività che riescano a:

1. ampliare tempo scuola, promuovendo, in collaborazione con le famiglie interessate e con associazioni del territorio, attività educative pomeridiane o nei periodi di sospensione delle lezioni;
2. limitare i costi a carico delle famiglie, in un giusto equilibrio tra esperienze da promuovere e possibilità di sostenerle;
3. mantenere la collaborazione con i Comuni e con l'Associazioni, cosa necessaria a gestire i servizi di accesso e a proporre attività e progetti validi e senza costi per le famiglie.

3. VALORI DI RIFERIMENTO

L'Istituto Comprensivo Carducci vuole essere una scuola che sappia *educare istruendo* e diventi, mediante lo studio e la relazione tra pari e con gli adulti, luogo di formazione della coscienza individuale improntata ai valori democratici ed ai principi del rispetto delle persone e della pari dignità nella diversità dei ruoli.

La nostra scuola, nell'attuale contesto socio – culturale, non può affrontare la sfida educativa a cui è chiamata senza **valori di riferimento** capaci, al tempo stesso, di dare senso all'azione didattica e di essere indicatori dell'efficacia del progetto globale di formazione culturale.

Centralità dell'alunno

Il fine della scuola è il **successo formativo** – sia scolastico che umano – degli allievi: la loro centralità è dunque il criterio fondamentale per orientare le proposte, le scelte didattiche e l'impianto organizzativo. L'azione didattica è costruita a partire dalle esperienze degli allievi e punta a dare a tutti la formazione di base, a recuperare gli svantaggi ed a sviluppare le eccellenze.

Uguaglianza nella differenza

Nell'azione formativa, l'uguaglianza va intesa come riconoscimento delle libertà e delle differenze personali, in un progetto unitario che intende accompagnare ciascun ragazzo nel proprio percorso di crescita individuale e vuole evitare che le differenze diventino disuguaglianze.

Sulla base di questo principio la comunità scolastica è impegnata a garantire le pari opportunità di successo formativo, con adeguate scelte organizzative e didattiche e con un'azione educativa capace di valorizzare positivamente le identità di genere, culturali e delle diverse abilità.

Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale della nostra scuola, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto ed alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano. In questa azione, la scuola intende coinvolgere tutte le sue componenti nella definizione di un nuovo e più condiviso patto di corresponsabilità educativa.

Autonomia e legame con il territorio

Le istituzioni scolastiche hanno autonomia didattica, organizzativa e finanziaria e perciò responsabilità diretta circa la qualità del servizio che offrono ai cittadini. Diventa pertanto importante operare in stretta collaborazione con i Comuni e il territorio (servizi socio – sanitari, biblioteche, associazioni...) per ampliare e arricchire l'offerta formativa. Questo rapporto va reso più sistematico, per passare dalla collaborazione di oggi a una futura capacità di programmazione comune.

Regolarità e trasparenza

L'Istituto garantisce la regolarità, la continuità e la trasparenza del servizio. Nel rispetto delle competenze di ciascuno, la scuola promuove la responsabilità di tutti alla realizzazione del servizio, attraverso il corretto funzionamento degli organismi collegiali, la semplificazione delle procedure, la tempestività e la trasparenza dell'informazione, la puntualità delle pratiche amministrative, la flessibilità, la disponibilità delle risorse e degli spazi.

Cultura del miglioramento

La scuola ha il dovere di controllare sia l'effettiva attuazione del POF sia la qualità dei risultati che ottiene. L'attività di valutazione va aperta alla partecipazione di tutti (docenti, Ente locale, studenti, famiglie), deve essere trasparente nei metodi e nella comunicazione degli esiti e deve indurre al miglioramento continuo, cioè a consolidare i punti di forza e a rimuovere le criticità attraverso un percorso permanente e strutturato.

4. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

GLI ESITI DEL QUADRIENNIO SETTEMBRE 2009 – AGOSTO 2013

Nel 2009 l'Istituto ha definito una pianificazione pluriennale su sette obiettivi:

Su ognuno degli obiettivi, articolati in traguardi annuali, l'Istituto ha svolto ogni anno la verifica dei risultati raggiunti. Dopo quattro anni, la verifica ha indicato il sostanziale raggiungimento di quasi tutti gli obiettivi

Le verifiche periodiche hanno mostrato in particolare che:

1. l'ANALISI DEI BISOGNI è entrata nelle pratiche consolidate di tutto il comprensivo ed è punto di riferimento della programmazione educativo – didattica;
2. il CURRICOLO VERTICALE è definito, ma va completata la definizione del curricolo fondamentale, che è entrato tra gli obiettivi del triennio;
3. il TEMPO SCUOLA è stato consolidato negli anni e il numero complessivo di classi è aumentato.

4. la VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE è stata elemento di ricerca e di pratica didattica, ma non si sono ancora trovati strumenti solidi e modalità certe per valutare le competenze e questo rimane obiettivo su cui lavorare;
5. la CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA è stata definita nel Patto di Corresponsabilità condiviso tra scuola, genitori ed enti locali. Sono continuate e si sono estese nell'Istituto le modalità del 'Contratto formativo' che rafforza i rapporti tra scuola, alunni e genitori.
6. l'INCLUSIONE è diventata un carattere distintivo dell'Istituto, che ha messo a punto strumenti di programmazione e valutazione centrati sugli alunni. Questo importante lavoro va continuato e potenziato, anche secondo l'evoluzione della normativa;
7. l'Istituto attua diverse modalità di AUTOVALUTAZIONE e di monitoraggio e continuerà a farlo, con l'obiettivo di definire un sistema unitario di autovalutazione anche nell'ambito del progetto Valutazione e Miglioramento.

GLI OBIETTIVI DEL TRIENNIO SETTEMBRE 2013 – AGOSTO 2016

I risultati delle verifiche annuali, le nuove analisi dei bisogni, delle attese delle famiglie e del territorio e l'evoluzione normativa concorrono a definire degli **obiettivi per il triennio settembre 2013 – agosto 2016**, che vengono articolati in successivi traguardi annuali.

4.1 Inclusione e Bisogni Educativi Speciali

Il nostro Istituto in questi anni ha interpretato con molta attenzione il compito di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno. È stata sviluppata una progettualità didattica che ha consentito di personalizzare i percorsi e che ha consolidato strumenti specifici per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Per questo l'IC Carducci risponde alle nuove richieste che vengono dalla normativa e organizza in modo efficace le attività di inclusione ed i servizi connessi.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016 sono:

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione, in verticale, del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione 2. Definizione e adozione degli strumenti di programmazione specifici 3. Adozione del Piano annuale di Inclusività
2014/15	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica e miglioramento degli strumenti di valutazione specifici 2. Confronto con Asl e Ente locale per lo sviluppo del Piano di Inclusione 3. Formazione dei docenti su tutte le tematiche inerenti l'inclusione
2015/16	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione di un Piano territoriale di Inclusione, che comprenda anche il miglior coordinamento possibile tra docenti, docenti di sostegno, educatori e operatori sanitari. 2. Inizio dell'analisi del successo formativo nel quinquennio della scuola primaria e nella secondaria di primo grado degli alunni coinvolti nello screening sui DSA

4.2 Continuità e curricolo fondamentale

Conclusa la stesura del curricolo verticale, è ora necessario completare la definizione del curricolo essenziale e consolidare il percorso così da garantire l'unitarietà dell'approccio formativo, la continuità dei percorsi e dei metodi e la riduzione delle problematiche che si pongono nei passaggi tra gli ordini di scuola.

Gli obiettivi previsti dal Piano triennale settembre 2013 – agosto 2016 per gli anni scolastici 2013-2014, 2014-2015 sono stati perseguiti, ad eccezione del confronto del curricolo di matematica con la scuola secondaria di II grado.

Gli obiettivi della Pianificazione triennale si possono dunque così riformulare:

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none">1. Coordinamento dei curricoli dell'area trasversale "Metodo" nei tre ordini di scuola2. Confronto tra i curricoli di Italiano e Matematica primaria/media3. Revisione delle prove di ingresso, sulla base dell'analisi degli esiti di quelle in uso4. Elaborazione di uno strumento di presentazione degli alunni tra infanzia e primaria
2014/15	<ol style="list-style-type: none">1. Revisione dei curricoli sulla base delle indicazioni emerse dal confronto attuato dalla Commissione continuità2. Confronto curricolo di Matematica scuola media/superiore3. Elaborazione di protocolli di passaggio tra i diversi ordini di scuola4. Progettazione e attuazione di percorsi comuni volti a favorire il raccordo tra ordini di scuola
2015/16	<ol style="list-style-type: none">1. Progressiva standardizzazione delle prove d'ingresso2. Inserimento definitivo di un "Progetto continuità" con modalità comuni a tutti i plessi

4.3 Autovalutazione

In questi anni si è consolidata la consapevolezza della necessità di sottoporre a valutazione le pratiche didattiche, gestionali ed organizzative che la scuola attua. Si sono così consolidate azioni di monitoraggio degli esiti e di verifica della soddisfazione degli utenti. L'istituto ha aderito alla sperimentazione nazionale sulla valutazione del sistema formativo VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO, anticipando le risposte alle richieste del nuovo Regolamento nazionale per la Valutazione.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016 sono:

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none">1. Revisione e manutenzione degli strumenti di autovalutazione in uso2. Definizione di strumenti di confronto tra gli esiti delle prove Invalsi e gli esiti delle prove interne3. Coordinamento delle azioni del progetto VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2014/15	<ol style="list-style-type: none">1. Consolidamento di modalità standardizzate di verifica del POF in orizzontale e in verticale2. Consolidamento delle pratiche di confronto tra prove interne e prove Invalsi

	3. Coordinamento delle attività previste per il Rapporto di Autovalutazione dall'INVALSI
2015/16	1. Avvio del processo di miglioramento continuo sulla base del Rapporto di autovalutazione. 2. Consolidamento di un compiuto sistema di autovalutazione

4.4 Apertura internazionale

L'Istituto Carducci ha avviato, in questi anni, attività sia opzionali sia curricolari di sviluppo delle competenze linguistiche nelle tre lingue europee studiate a scuola. In coerenza con questa attenzione l'Istituto ha aderito, attraverso il Comune di Olginate, al progetto Comenius "Schools for Resilience" su sostenibilità ambientale, cittadinanza attiva e "resilienza". Tale progetto ha durata triennale e coinvolge anche organizzazioni e scuole di Spagna, Irlanda, Regno Unito, Danimarca e Lettonia con l'obiettivo di confrontare, consolidare e sviluppare buone prassi di progettazione e di organizzazione della didattica.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016 sono:

Anno	Obiettivi
2013/14	1. Consolidamento delle attività per la certificazione delle competenze linguistiche 2. Programmazione delle azioni di reciprocità tra i partecipanti europei al progetto Comenius e presentazione di esperienze di compartecipazione attiva tra il nostro Istituto e la comunità locale
2014/15	1. Sviluppo della programmazione integrata con i partner del progetto Comenius 2. Progettazione e realizzazione di attività educativo-didattiche legate al tema della resilienza in raccordo con il territorio 3. Avvio del progetto di insegnamento in lingua inglese e scambio culturale finalizzato allo sviluppo della dimensione internazionale e della cittadinanza globale.
2015/16	1. Realizzazione delle attività conclusive del progetto Comenius e riprogrammazione delle azioni di internazionalizzazione 2. Iniziative di potenziamento linguistico in orario extra-scolastico 3. Avvio della metodologia CLIL e nuove procedure digitali 4. L'avvio di progetti di insegnamento con docenti madrelingua è stato anticipato nell'a.s. 2014-2015 nella scuola secondaria

4.5 Comunicazione e trasparenza

La necessità di facilitare la comunicazione e gli obblighi di digitalizzazione e pubblicazione rendono necessario il potenziamento del sito dell'Istituto. L'evoluzione della normativa, inoltre, sollecita ad adottare il registro elettronico on line.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avvio del nuovo sito dell'Istituto, 2. Consolidamento dell'uso del registro elettronico nella scuola media
2014/15	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progressiva estensione del registro elettronico in modalità on line 2. Sviluppo delle aree tematiche del sito
2015/16	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione definitiva del registro on line a livello di Istituto 2. Consegna delle credenziali per rendere il registro on line consultabile da parte delle famiglie e della scuola secondaria

Strumenti di un percorso in verticale

1. ANALISI DEI BISOGNI

Scelta primaria del nostro Istituto è agire in modo che tutti possano conseguire il **successo formativo**. A tale scopo è indispensabile conoscere i bisogni individuali di educazione ed istruzione in modo che si possa promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno della consapevolezza di sé. È altrettanto significativo indagare e tener conto delle esigenze del contesto socio – culturale del territorio in cui si opera. L'analisi dei bisogni è svolta dai docenti in fase di pianificazione e programmazione delle attività didattiche.

Ciò avviene attraverso le seguenti azioni:

1) **rilevazione della situazione socio – culturale e ambientale:**

Lo strumento in uso per la rilevazione del contesto socio – culturale è il questionario Invalsi che viene somministrato nelle classi della primaria e della secondaria dove si svolgono le prove nazionali.

2) **identificazione di conoscenze, di abilità e di competenze che le precedenti esperienze formative hanno contribuito a costruire e acquisite in itinere:**

SCUOLA DELL'INFANZIA

I bisogni formativi sono rilevati per gli alunni di 4 e 5 anni sulla base delle verifiche e delle valutazioni finali relative a tutte le aree trasversali effettuate nel mese di giugno. Per gli alunni di 3 anni sono invece effettuate nel mese di ottobre verifiche e valutazioni in entrata.

SCUOLA PRIMARIA

Sono predisposte delle prove al fine di rilevare le competenze in ingresso relative a tre aree: comunicazione, logica, metodo. Per quanto riguarda le classi prime, si preferisce testare i prerequisiti di base riferiti ad alcune abilità. Utilizzando il Sociogramma di Moreno sono rilevati i bisogni formativi dell'area quattro. Sono state quindi condotte nelle classi indagini relative al contesto socio – relazionale rispettando i due criteri: funzionale ed affettivo. Le insegnanti delle varie classi danno lettura dei dati raccolti, evidenziando lo status sociale dei bambini (posizioni all'interno del gruppo).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per le classi prime si utilizzano sia le valutazioni delle insegnanti della scuola primaria relative a tutte le aree che i test d'ingresso predisposti per la capacità di lettura, la comprensione e la produzione, il calcolo e la risoluzione di problemi. Per le classi seconde e terze si considerano i dati in uscita in tutte le quattro aree del mese di giugno dell'anno precedente.

3) **mappatura dei bisogni sia di singoli alunni sia di gruppi per costruire un profilo dinamico e funzionale che accompagni, con aggiornamenti continui, il loro percorso scolastico:**

All'analisi dei dati è seguita la costruzione di una mappa di sintesi dei bisogni formativi a livello di sezione/classe e a livello di ordine di scuola; la scuola risponderà ai bisogni emersi attraverso l'attivazione dei progetti didattici, di classe, di plesso e di istituto.

4) **somministrazione di questionari di rilevazione e di valutazione del servizio rivolti ad alunni, genitori, docenti;**

- 5) **confronto tra i diversi ordini di scuola per monitorare l'evolversi dei bisogni e poter disporre di una visione d'insieme;**
- 6) **attuazione del sistema di valutazione degli esiti e dei processi fondato su strumenti comuni, criteri condivisi per la lettura dei dati e realizzazione di azioni migliorative o correttive secondo le indicazioni del progetto nazionale di Valutazione e Miglioramento.**

2. RISPOSTE DELL'ISTITUTO

2.1 Scelte formative: valori e azioni

I valori e le azioni che ispirano le scelte formative del nostro Istituto mantengono una stretta coerenza con le finalità previste per il termine del percorso d'istruzione obbligatorio e le traducono in quattro traguardi che si articolano nei curricoli per competenze e si traducono nei progetti d'Istituto:

- A) FAVORIRE IL PIENO sviluppo DELLA PERSONA NELLA COSTRUZIONE DEL SÉ
 1. Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo
 2. Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni
- a) FAVORIRE CORRETTE E SIGNIFICATIVE RELAZIONI CON GLI ALTRI
- b) FAVORIRE UNA POSITIVA INTERAZIONE CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE
 3. Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole
 4. Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni.

VALORE DI RIFERIMENTO: Centralità dell'alunno

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi ISTAT e demografiche – Questionario di rilevazione dati rivolto alle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi ISTAT e demografiche – Questionario di rilevazione dati INVALSI rivolto alle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi ISTAT e demografiche – Questionario di rilevazione dati INVALSI rivolto alle famiglie
RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN INGRESSO	<ul style="list-style-type: none"> – Per gli alunni di 4/5 anni: rilettura verifiche e valutazioni finali di tutte le aree; – Per gli alunni di 3 anni: osservazioni, verifiche e valutazioni di una selezione di competenze delle quattro aree (mese di ottobre) 	<ul style="list-style-type: none"> – Test di ingresso sulle competenze trasversali per classi parallele a partire dal secondo anno – Test per rilevare i prerequisiti in ingresso (CLASSI PRIME) – Prove MT per evidenziare i disturbi specifici dell'apprendimento (classi SECONDE) – Prove di valutazione quadrimestrali per competenze trasversali 	<ul style="list-style-type: none"> – Test di ingresso sulle competenze trasversali e disciplinari per classi parallele, in costruzione – Prove MT per evidenziare i disturbi specifici dell'apprendimento (CLASSI PRIME) – Esiti valutazioni quadrimestrali
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI PROGETTI DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> – Validazione in itinere e nella valutazione del POF dei percorsi didattici e dei progetti proposti – Questionari di soddisfazione – Scheda di verifica del POF 	<ul style="list-style-type: none"> – Questionari di soddisfazione – Scheda di verifica del POF 	<ul style="list-style-type: none"> – Questionari di soddisfazione – Scheda di verifica del POF
PROGETTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI A PARTIRE DAI BISOGNI	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione annuale degli strumenti di progettazione in coerenza con quanto stabilito nelle valutazioni – Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con BES – Progetti d'Istituto, progetti di plesso e di laboratorio – Compiti complessi e definizione di problematiche unitari, significative e motivanti – Orari funzionale alla didattica – Utilizzo delle ore di compresenza per attività di piccolo gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione annuale degli strumenti di progettazione (curricoli disciplinari; schede di progetto...) – Modelli per la pianificazione delle attività di team e interteam – Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con DSA, BES o alunni in alfabetizzazione – Progetti d'Istituto, progetti di plesso e di laboratorio – Compiti complessi e filone tematico unitario – Orario funzionale alla didattica – Utilizzo delle ore di compresenza e/o recupero su alunni in difficoltà 	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione annuale degli strumenti di progettazione (curricoli disciplinari, essenziali/fondamentali e individualizzati); mappe di progettazione del filone tematico diario di bordo; schede di progetto...) – Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con BES – Compiti complessi e filone tematico unitario – Progetti d'Istituto e attività pomeridiane – Orario funzionale alla didattica – Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza e/o su alunni in difficoltà

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ADEGUAMENTO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Utilizzo polifunzionale degli spazi - Rinnovo attrezzature e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Aule speciali (assenti nel plesso di Garlate) - Nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Aule speciali - Nuove tecnologie
PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e di plesso - Laboratori per alunni diversamente abili o in difficoltà in collaborazione con educatori - Iscrizioni nei plessi e/o segreteria - Assemblee strutturate per i genitori degli alunni nuovi iscritti eventualmente con l'ausilio di specialisti dell'A.O. o dell'A.S.L. del territorio. - Contratto formativo completo - Collaborazioni con educatori e/o volontari - Attività di recupero e potenziamento - Attività di laboratorio per gruppi di età omogenee - Curricoli disciplinari per aree trasversali - PEI e pianificazioni del percorso di integrazioni per gli alunni diversamente abili - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi e viaggi 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e di plesso - Laboratori per alunni diversamente abili o in difficoltà in collaborazione con educatori (Valgreghentino e Olginate) - Assemblee con i genitori - Contratto formativo - Collaborazioni con educatori e/o volontari - Attività di recupero e potenziamento - Attività di laboratorio per classi parallele o in verticale - Curricoli disciplinari - PEI (per gli alunni diversamente abili), PDP (per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali) e PPA (per alunni neoarrivati in Italia) - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi gite e viaggi 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e attività pomeridiane - Laboratori legati al progetto Comunità Educante - Assemblee aperte ai genitori - Colloqui con i genitori - Patto di corresponsabilità scuola - famiglia - Collaborazioni con educatori, facilitatori, mediatori e volontari - Attività di recupero e potenziamento per classi parallele - Diario di bordo - Curricoli disciplinari, anche essenziali/fondamentali - PEI per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici dell'apprendimento, neoarrivati in Italia o con svantaggio socio-culturale - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi o viaggi

INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione, attuazione e verifica del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Incontro e confronto con le famiglie e gli specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie anche in funzione della scelta orientativa - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori - Progetti integrati (CPIA o CFP)
------------	---	---	---

VALORE DI RIFERIMENTO: Uguaglianza nella differenza

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI MIGRANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Interventi di mediazioni culturale - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Iniziative di scambio interculturale - Ore di insegnamento aggiuntive incentivate con i fondi destinati alle scuole con forte processo immigratorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Rilevazione livello alfabetizzazione e scolarizzazione - Interventi di alfabetizzazione (livelli 1 e 2) - Interventi di mediazioni culturale - Curricolo e valutazione personalizzati - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Ore di insegnamento aggiuntive incentivate con i fondi destinati alle scuole con forte processo immigratorio - PDP per alunni neo arrivati 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Rilevazione livello alfabetizzazione e scolarizzazione - Interventi di alfabetizzazione (livelli 1 e 2) - Interventi di mediazione culturale - Curricolo e valutazione personalizzati - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Presentazione del progetto per accedere ai fondi destinati alle aree con forte processo immigratorio - Iniziative di scambio interculturale - Progetti integrati con EDA o CFP - Doposcuola per alunni migranti

<p>ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e insegnante di sezione, di team, di plesso - Piano Educativo Individualizzato - Orario dei docenti di sostegno, di sezione e degli educatori, funzionale alla didattica - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e team - Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato - Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica - Intervento educatore - Raccordo tra educatore insegnante di sostegno, insegnanti di classe e famiglia - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e Consiglio di classe - Profilo Dinamico Funzionale e PEI per alunni diversamente abili - Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori didattici
---	--	--	--

<p>ATTENZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Osservazione sistematica, segnalazione alle famiglie e definizione di interventi concordati - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA - Piano Didattico Personalizzato per DSA - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA - Piano Didattico Personalizzato per DSA - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola
<p>ATTENZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO COGNITIVO O SOCIO- CULTURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Osservazione sistematica, segnalazione alle famiglie e definizione di interventi concordati - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con bisogni educativi speciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Piano Didattico Personalizzato per BES - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Piano Didattico Personalizzato per BES - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori pomeridiani

VALORE DI RIFERIMENTO: Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto - Percorso trasversale di Cittadinanza e Costituzione (settimana dei diritti, incontri a tema con esperti o interventi delle autorità locali, collaborazione con Associazioni del territorio)
EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Documento programmatico per la sicurezza (D.P.S.) - Prove di evacuazione con progetto educativo/didattico per motivare gli alunni - Progetti di Educazione alla salute e alla Sicurezza stradale 	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Documento programmatico per la sicurezza (D.P.S.) - Progetto d'Istituto di Educazione alla salute e progetti di plesso sulla Sicurezza stradale 	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Documento programmatico per la sicurezza (D.P.S.) - Progetti didattici all'interno del Progetto Prevenzione (affettività, educazione stradale, salute...)
SENSIBILIZZAZIONE ALL'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze relative ai bisogni, ai diritti, ai doveri e alle responsabilità di ciascuno - Adesioni ad iniziative significative per gli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative culturali legate alla Giornata dei diritti dei minori - Iniziative culturali legate alla Giornata della memoria - Collaborazione e sostegno ad associazioni di volontariato (Unicef, Telethon, AIDO, AVIS) 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative culturali legate alla Giornata dei diritti dei minori - Iniziative culturali legate alla Giornata della memoria - Collaborazione e sostegno ad associazioni di volontariato (Centro Amico di Olginate, Unicef, Telethon) - Accordo con la parrocchia e l'ente locale a sostegno delle famiglie in difficoltà (distribuzione surplus mensa, aiuto nei compiti, raccolta viveri...)

VALORE DI RIFERIMENTO: Autonomia e legame con il territorio

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
RACCORDO CON GLI ENTI LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed enti locali (mensa, trasporti, utilizzo risorse finanziarie, culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed ente locale (mensa, trasporti, utilizzo risorse culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed ente locale (mensa, trasporti, utilizzo risorse culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione, uscita classi terze al Consultorio ASL di Olginate
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti e laboratori particolari (L2, pratica psicomotoria, ecc.) - Attività teatrali e laboratorio teatrale - Progetti di Educazione alla Salute con proposte per i genitori e in collaborazione con il territorio - Coinvolgimento di esperti - Concorsi didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività curriculari in compresenza - Progetti e laboratori particolari (L2, pratica psicomotoria, ecc.) - Attività teatrali e laboratorio teatrale - Progetti di Educazione alla Salute con proposte per i genitori e in collaborazione con il territorio - Coinvolgimento di esperti - Concorsi didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività pomeridiane di laboratorio, di potenziamento e recupero - Corsi orientativi pomeridiani per le classi terze (matematica, grammatica, disegno tecnico e inglese, lab.artistico-espressivi) - Attività di consolidamento del metodo di studio per tutte le classi - Attività curriculari in compresenza - Concorsi didattici

VALORE DI RIFERIMENTO: Regolarità e trasparenza

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
STESURA DI CRITERI DI SCELTA	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione sezioni - Criteri per la stesura dell'orario - Criteri per la stesura del Piano annuale - Criteri di valutazione (competenze trasversali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione classi - Criteri per la stesura dell'orario Criteri per la stesura del Piano annuale - Criteri di valutazione (comportamento, discipline, competenze trasversali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione classi - Criteri per la stesura dell'orario - Criteri di valutazione (comportamento, discipline, competenze trasversali) - Procedura di non ammissione alla classe successiva
SISTEMATIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative standardizzate - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria

VALORE DI RIFERIMENTO: Cultura del miglioramento

AUTOVALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali (POF, sostegno alla didattica, autovalutazione, continuità) - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Raccordo con gli altri ordini di scuola - Verifica collegiale del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari di soddisfazione rivolti agli alunni, ai genitori e ai docenti - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali (POF, sostegno alla didattica, autovalutazione, continuità) - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Verifica collegiale del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari di soddisfazione rivolti agli alunni, ai genitori e ai docenti - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Verifica collegiale del POF
VALUTAZIONE ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> - Raccordo con la scuola primaria - Raccordo con l'asilo nido 	<ul style="list-style-type: none"> - Esiti prove Invalsi o prove nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Esiti esame di stato - Esiti prove Invalsi

2.2 Curricolo d'Istituto per competenze

Il curricolo è una sorta di vestito su misura di una scuola.

I. FIORIN

*Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti
senza scalfire quelli che sono nelle teste,
l'approccio per competenze non ha nessun futuro.*

P. PERRENOUD

PROMUOVERE IL SUCCESSO SCOLASTICO

Ogni apprendimento prepara ai successivi nel percorso d'istruzione, ma un vero successo formativo si realizza quando l'alunno è capace di mobilitare le sue acquisizioni fuori dalla scuola, in situazioni diverse, complesse, imprevedibili. Per essere utili, i **saperi scolastici** devono essere **trasferibili**, cioè rigiocati nei diversi contesti di vita.

In altre parole non basta solo *sapere*, occorre **saper agire** per affrontare e risolvere situazioni complesse, occorre essere competenti, laddove per **competenza** si intende:

- un SAPERE SPENDIBILE NEL CONTESTO SOCIALE, cioè un sapere che ha attinenza con la pratica quotidiana;
- un sapere che è legato alla RISOLUZIONE DEI PROBLEMI COMPLESSI e quindi alla capacità di elaborare strategie efficaci per risolverli;
- un sapere che è anche capacità di RIFLESSIONE METACOGNITIVA, cioè sui processi che si mettono in atto quando si vogliono raggiungere dei risultati prefigurati;
- un sapere che è legato alla capacità di COMUNICARE, di COLLABORARE e di portare a sintesi i contributi delle persone che formano un gruppo di lavoro;
- un sapere che lega conoscenze e comportamenti, quindi capace di generare una CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE.

LE RISPOSTE DELLA SCUOLA

L'**approccio didattico per competenze**, su cui si fonda il curricolo d'Istituto, intende proprio promuovere lo sviluppo di "saperi vivi", di strumenti per pensare e per agire nella scuola e al fuori di essa.

Una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze pone al centro il soggetto che apprende e ne chiama in causa le dimensioni della **responsabilità e dell' autonomia**.

Ripensare l'insegnamento – apprendimento in termini di competenze significa superare un modello di formazione inteso come pura trasmissione – acquisizione di conoscenze in favore di una didattica attenta ai significati, centrata sulla problematizzazione della realtà e che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi. Nel concreto la scuola risponde costruendo e realizzando un

percorso didattico unitario, significativo e motivante, coerente con il curricolo per competenze nei tre ordini di scuola.

IL CURRICOLO IN AULA

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

In classe diventa centrale il soggetto che apprende: non ha più senso la figura dell'insegnante come fornitore di informazioni, ma come facilitatore che fornisce gli strumenti per una costruzione attiva e collettiva del sapere.

La classe diventa una comunità che apprende attraverso la cooperazione e la negoziazione dei significati. È fondamentale costruire un ambiente di apprendimento intenzionale:

- presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre);
- problematizzare piuttosto che offrire sequenze predeterminate
- rappresentare la naturale complessità del mondo reale evitando eccessive semplificazioni
- alimentare pratiche riflessive e di autovalutazione che accompagnino l'intero percorso

Avendo scelto questi come punti di riferimento, nell'Istituto si è avviato un percorso di ricerca che non può certamente dirsi concluso: sono fissati direzione ed equipaggiamento di un viaggio in gran parte da compiere verso una didattica non solo dichiarata ma anche agita.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

In questo contesto si impone una ridefinizione del significato della valutazione: non si può misurare solo la comprensione "scolastica" di un contenuto o l'acquisizione di un'abilità da parte dello studente, ma la capacità di quest'ultimo di risolvere i problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede.

In sostanza "si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa." (Wiggins)

Valutare per competenze vuol dire anche porre attenzione al processo più che al prodotto (come apprende l'alunno anziché cosa apprende) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione) e intersoggettivi (rubriche valutative, protocolli d'osservazione).

Così concepita, la valutazione assume anche una forte valenza orientativa in quanto promuove nell'alunno una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé.

Concretizzare il curricolo significa una revisione continua delle modalità organizzative affinché diventino funzionali a una didattica per competenze.

COME LA SCUOLA SI ORGANIZZA

I docenti si riuniscono periodicamente:

- nella SCUOLA DELL'INFANZIA per AREE legate da tematiche comuni;
- nella SCUOLA PRIMARIA in INTERTEAM, elaborando progetti didattici per competenze trasversali, in cui è fondamentale l'aspetto metodologico;

- nella SCUOLA MEDIA i docenti programmano per DIPARTIMENTI disciplinari e interdisciplinari, anche in riferimento ad un filone tematico comune.

COME LA SCUOLA PROGETTA

La programmazione è orientata alla progettazione di compiti complessi. I progetti didattici disciplinari e interdisciplinari vengono costruiti a partire da situazioni – problema reali e posti agli alunni come mezzo per sollecitare la mobilitazione del proprio sapere.

- Nella scuola dell'infanzia si attua una PROGRAMMAZIONE DI TIPO MODULARE; tale programmazione presuppone un'organizzazione didattica che permetta alla comunicazione educativa e ai contenuti veicolati di poter essere sempre:
 - PERTINENTI, vale a dire con obiettivi, metodi e metodologie didattiche adeguati alle necessità generali e contestuali;
 - EFFICACI, in grado di produrre gli effetti desiderati.
 - EFFICIENTI, cioè coerenti con gli obiettivi perseguiti. Il tutto in forma molto flessibile, al fine di adattare la proposta educativa alla necessità del contesto e al fine di promuovere abilità e competenze che siano:
 - SIGNIFICATIVE, capaci di coinvolgere gli alunni sia sul piano cognitivo sia sul piano affettivo – emozionale;
 - STABILI, che durano nel tempo;
 - SISTEMATICHE, tali da strutturare veri reticolati di conoscenze e non saperi spezzettati.

Durante la programmazione:

1. si definiscono gli obiettivi d'insegnamento/apprendimento che costituiscono le competenze, le abilità e le conoscenze che s'intendono far acquisire;
2. si definiscono e si intitolano i moduli d'apprendimento, la loro durata, i relativi contenuti ed esperienze/compiti, individuandone la rete dei possibili legami/integrazioni, poi organizzati e strutturati in una mappa sequenziale;
3. si definiscono le unità di apprendimento: le competenze da attivare, uno stimolo iniziale, un'analisi dei prerequisiti/concetti spontanei, una o più prove per la verifica e la valutazione complessiva delle competenze o conoscenze indicate come obiettivi formativi nel modulo.

Le fasi d'elaborazione della programmazione, sono sostanzialmente le seguenti:

- costruzione di un'ipotesi di SVILUPPO CURICOLARE a carattere triennale
 - costruzione/definizione del CURICOLO ANNUALE
 - definizione di ogni MODULO
 - definizione delle UNITÀ DI APPRENDIMENTO
 - VALIDAZIONE e valutazione del modulo.
- Nella SCUOLA PRIMARIA la progettazione del percorso è definita dalla scelta di un binomio (UGUALE/DIVERSO, VICINO/LONTANO, CERCATO/TROVATO...) o di uno sfondo integratore dalla duplice funzione:
 1. è una sorta di lente d'ingrandimento attraverso la quale i bambini leggono la realtà;

2. è un organizzatore di conoscenze, uno strumento per organizzarle affinché non si disperdano

In tal modo il binomio risponde a due esigenze centrali nella scuola attuale: sapere come posizionarsi dentro la realtà e possedere una visione unitaria del sapere.

Nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO la progettazione del percorso è guidata dalla scelta di un filone tematico (*Cosa c'entriamo noi con le stelle?*, *lo specchio dell'altro*, *Terre di mezzo*, *Tra acqua e cielo: recuperare la lentezza del tempo*), che, in coerenza con l'impianto didattico della scuola primaria, consente di:

1. offrire agli alunni una chiave di lettura della realtà
2. costituire un riferimento capace di attraversare i diversi saperi disciplinari, riconducendoli ad una matrice unitaria
3. sintetizzare i saperi pur nel rispetto della specificità delle singole discipline

Tali strumenti rappresentano per gli insegnanti uno strumento utile per selezionare e finalizzare i contenuti del curriculum, superando una didattica di tipo nozionistico.

COME LA SCUOLA VALUTA

Si valutano le competenze secondo differenti modalità.

- La Scuola dell'INFANZIA utilizza lo strumento di verifica dei compiti complessi in modo sistematico, anche per la valutazione delle unità di apprendimento.
- La SCUOLA PRIMARIA ha costruito prove d'ingresso e di fine quadrimestre su tre aree trasversali (metodo – logica – comunicazione) a partire da situazioni – problema che sono valutate secondo la definizione di quattro livelli comuni (parziale, essenziale, completo, significativo) a cui corrispondono i voti numerici. Si è orientati ad avere delle prove standardizzate per poter effettuare un'analisi dei dati attraverso il raffronto con gli esiti degli anni precedenti.
- La SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO continua a utilizzare le rubriche valutative rispetto alle aree trasversali; nell'ottica della personalizzazione dei percorsi sono state elaborate griglie valutative per alunni diversamente abili e per alunni migranti in alfabetizzazione. In continuità con le prove finali per competenza in uso alla scuola primaria, si è iniziato a predisporre e somministrare prove relative a competenze disciplinari per classi parallele. Obiettivo del corso

Per la valutazione di fine quadrimestre sono stati concordati i livelli di competenze delle aree trasversali in verticale tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

2.3 Collaborazione con le famiglie

L'educazione e la formazione oggi si caratterizzano per l'alta problematicità e complessità dei compiti da affrontare nei confronti delle nuove generazioni.

La nuova sfida, che il nostro Istituto ha accettato di condurre e che persegue attraverso la logica del Patto di corresponsabilità educativa in tutti e tre gli ordini di scuola, si realizza attraverso un sistema di interazione, comunicazione, informazione, valutazione del servizio continua tra docenti, alunni, genitori ed enti locali. Essi sono

chiamati a partecipare in modo costruttivo alla realizzazione del Progetto Educativo nelle sue diverse fasi di attuazione.

I vari Progetti di Partecipazione che la scuola, i genitori, gli Enti Locali e l'Associazione del territorio promuovono, danno concretezza e visibilità alla dimensione contrattualistica del Progetto Educativo, attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che socialmente e a vario titolo, contribuiscono all'educazione e alla formazione dei giovani studenti e cittadini.

Il nostro Istituto si impegna costantemente a migliorare un processo di interazione e collaborazione che preveda sempre più il coinvolgimento di tutte le componenti sociali (Dirigente Scolastico, insegnanti, genitori, studenti, rappresentanti del territorio locale, agenzie formative diverse, soggetti pubblici e privati locali). In tal modo è possibile superare nella scuola la logica della divisione in ruoli e della rappresentatività esclusivamente formali, per costruire un sistema formativo fortemente integrato capace di impegnarsi "perché donne e uomini, in un mondo che inevitabilmente e per fortuna cambia, acquisiscano la competenza per partecipare alla grande conversazione umana".

PIANIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI

STRUMENTI	AZIONI E CONTENUTI		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA
a. ASSEMBLEE: PENSATE SELEZIONANDO I CONTENUTI I TEMPI E I MODI PERCHÉ SIANO EFFICACI	<ul style="list-style-type: none"> – Accoglienza genitori degli alunni nuovi iscritti (Maggio e settembre). A maggio eventualmente con l'ausilio di uno specialista proveniente dall'A.O. o dall'A.S.L. del territorio. – Presentazione POF ed elezioni rappresentanti (ottobre) – Presentazione dei progetti e delle attività 	<ul style="list-style-type: none"> – Accoglienza genitori degli alunni nuovi iscritti (Settembre) – Incontro con le famiglie delle classi prime – Presentazione POF ed elezioni rappresentanti di classe (Ottobre) – Presentazione modalità di iscrizione alla scuola primaria (Gennaio) – Presentazione situazione della classe e consegna scheda di valutazione quadrimestrale (Febbraio) – Presentazione andamento della classe e delle attività curriculari svolte (Aprile) 	<ul style="list-style-type: none"> – Accoglienza genitori degli alunni di classe prima (Settembre) – Presentazione POF, patto di corresponsabilità educativa ed elezioni rappresentanti (ottobre) – Restituzione scheda di valutazione quadrimestrale e presentazione situazione della classe (febbraio) – Attività di orientamento (classi seconde e terze) – Presentazione esami di Stato conclusivi del primo ciclo (classi terze, maggio)
b. COLLOQUI: PER CONCORDARE STRATEGIE EFFICACI PER IL SUCCESSO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> – Primo colloquio al momento dell'iscrizione (se le iscrizioni vengono effettuate nel plesso). – 3 anni : ottobre e marzo – 4 e 5 anni dicembre e maggio – Ogni qualvolta necessario 	<ul style="list-style-type: none"> – Primo colloquio al momento dell'iscrizione – Colloquio informativo di inizio anno (Novembre) – Colloquio di restituzione e scambio con famiglia sull'andamento scolastico dell'alunno (febbraio) – Colloquio di restituzione alla famiglia sul percorso effettuato e sui risultati ottenuti dall'alunno a fine anno (giugno) – Ogni qualvolta necessario su richiesta degli insegnanti o dei genitori 	<ul style="list-style-type: none"> – Un'ora settimanale al mattino per ciascun docente su appuntamento – Ogni qualvolta necessario – Colloqui pomeridiani collegiali in fasce orarie stabilite su appuntamento (novembre e aprile) – Consegna del Consiglio orientativo (dicembre, classi terze, a cura del coordinatore di classe) – Consegna della scheda di valutazione ed esito dell'anno (giugno, tutte le classi cura del coordinatore)
c. CONTRATTO FORMATIVO: PER STIPULARE UN PATTO D'ALLEANZA, INSEGNANTI GENITORI E ALUNNI PORTANO BISOGNI, DESIDERI E ASPETTATIVE PER PRENDERE ACCORDI E ASSUMERSI IMPEGNI	PROGETTO PARTECIPAZIONE <ul style="list-style-type: none"> – 1° incontro (fine ottobre): aspetti organizzativi e/o parti del curricolo, desideri dei bambini, aspettative dei genitori – 2° incontro (aprile): aspetti metodologici e/o contesti educativi, modalità di verifica e valutazione, analisi di aspettative e desideri 	<ul style="list-style-type: none"> – 1° incontro: presentazione aspetti organizzativi e del curricolo; espressione dei desideri dei bambini e rilevazione delle aspettative dei genitori (fine ottobre) – 2° incontro: presentazione di aspetti metodologici e delle modalità di verifica e valutazione (maggio) 	<ul style="list-style-type: none"> – Incontri con le famiglie e gli alunni per la condivisione di percorsi educativo – didattici mirati (patto formativo e comunicazioni del C.d.C.) – Raccordo scuola – famiglia – territorio (Enti locali e organi competenti) in risposta a bisogni educativi speciali

STRUMENTI	AZIONI E CONTENUTI		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA
d. AVVISI E COMUNICAZIONI: SINTETICI E COMPRESIBILI DA TUTTI PER UN COLLEGAMENTO PUNTUALE ED EFFICACE	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali informativi - Inviti - Istruzioni e regolamenti - Pof per le famiglie - Richieste di collaborazione - Ordini del giorno e verbali degli Organi collegiali - Sito della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali informativi - Inviti - Istruzioni e regolamenti - Diario d'Istituto - Autorizzazioni per uscite - Pof per le famiglie - Richieste di collaborazione - Ordini del giorno e verbali degli Organi collegiali - Sito della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali informativi - Inviti - Istruzioni e regolamenti - Diario d'Istituto - Foglio informativo per le famiglie ad integrazione del Diario (novembre) - Richieste di collaborazione - Accesso ai verbali del Consiglio di classe, delle assemblee e degli organi collegiali - Sito della scuola - Registro di classe on line
e. COMPITI A CASA: PER AMPLIARE E CONSOLIDARE GLI APPRENDIMENTI, CONDIVIDENDONE IL SENSO E LA FATTIBILITÀ CON ALUNNI E FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di oggetti, informazioni, libri ... inerenti alle attività in atto 	<ul style="list-style-type: none"> - I compiti e lo studio vengono assegnati per ciascuna disciplina una volta alla settimana con preparazione per la settimana successiva - Brevi ricerche a casa con l'uso di internet - Ricerca di libri in biblioteca 	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione del carico settimanale che tende alla responsabilizzazione degli alunni - Accordi specifici con le famiglie in casi particolari
f. ORGANI COLLEGIALI: PER RIFLETTERE, PRENDERE DECISIONI E FARE PROPOSTE DURANTE LA PIANIFICAZIONE, L'ATTUAZIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL POF	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di intersezione novembre, marzo, giugno - Consiglio di istituto periodicamente 	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di interclasse (novembre, febbraio, aprile, giugno) - Consiglio di Istituto periodicamente 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea di classe aperta a tutti i genitori - Consiglio d'Istituto
g. PROGETTI: PER CREARE OCCASIONI DI COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE FAMIGLIE CHE PORTANO PROPOSTE, RISORSE, ESPERIENZE E /O SPERIMENTANO CONTESTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti teatrali - Progetto migranti - Progetto biblioteca/promozione alla lettura - Occasioni che nascono durante l'attuazione del POF - Progetto Continuità 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Accoglienza - Progetto su tematiche diverse ogni anno - Progetto di promozione alla lettura - Progetto teatro - Progetto Scuola Amica (Unicef) - Progetto di Attività Sportive - Progetto Continuità - Progetto Frutta nelle scuole 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Amico libro - Progetto Orientamento (incontro con figure professionali specifiche) - Progetto Scuola amica (Unicef) - Attività pomeridiane

STRUMENTI	AZIONI E CONTENUTI		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA
h. FESTE, SPETTACOLI, MOSTRE ... : PER TESTIMONIARE E COINVOLGERE CON MODALITÀ ACCATTIVANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Festa di Natale - Festa di fine anno o progetto - Festa dei diplomi - Mostre a tema - Restituzione laboratori con esperti - Open day - Eventi legati alla realizzazione dei desideri espressi dai bambini 	<ul style="list-style-type: none"> - Festa di Natale e Carnevale - Festa inerente al Progetto di plesso - Spettacolo di fine anno - Mostre a tema - Manifestazione Unicef: i diritti dei bambini - La festa dello sport - Pic-nic con i genitori - Eventi legati alla realizzazione dei desideri espressi dai bambini 	<ul style="list-style-type: none"> - Open day - Saggi musicali in occasioni di festa - Musical (a fine anno) - Eventi in relazione al filone tematico
i. INIZIATIVE ENTI ESTERNI: PER AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA CREANDO SPAZI NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL POF, CONCORDANDO PREVENTIVAMENTE FINALITÀ, TEMPI E MODALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative dei vari assessorati dei comuni - Iniziative della provincia e dell'ASL - Caldarroste con gli alpini - La festa dei nonni - Una strada per giocare - Posto unico: rassegna teatrale - Amici di Consonno - Concorsi vari - Educazione alla salute 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative promosse dagli Enti Locali - Iniziative della provincia e dell'ASL - Iniziative varie promosse dalle associazioni dei diversi territori comunali - Giornata del Verde pulito ((Comune e Piedibus) - Una strada per giocare - Telethon - Rassegna teatrale - Concorsi vari - Educazione alla salute 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative promosse dagli Enti locali - Iniziative della provincia e dell'ASL - Iniziative promosse dalle associazioni del territorio: - Telethon - Rassegna teatrale - Educazione alla salute
j. ASSOCIAZIONE SCUOLABORIAMO: PER SEGNALARE I BISOGNI DELLA SCUOLA E RACCOGLIERE LE ISTANZE DELLE FAMIGLIE IN COSTANTE ACCORDO CON I VALORI DI RIFERIMENTO DICHIARATI NEL POF DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione fondi per arredi - Integrazione fondi per viaggi di istruzione - In prospettiva: risorsa per il collegamento con le altre agenzie formative presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di progetti scolastici e educativi - Realizzazione di percorsi di formazione - Realizzazione di eventi per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di progetti scolastici e educativi - Realizzazione di percorsi di formazione - Potenziamento della dotazione informatica - Realizzazione di eventi per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti - Merenda a scuola - Mercatino dei libri usati

2.4 Interazione scuola – territorio

*Un paese vuol dire non essere soli,
sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo,
che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.*

CESARE PAVESE

La scuola è un sistema sociale aperto che si alimenta attraverso il rapporto e lo **scambio attivo con il territorio**. Tale interazione favorisce l'**ampliamento** e l'**arricchimento dell'offerta formativa**.

La scuola deve predisporre l'azione didattica tenendo conto del fatto che da una parte il territorio è un ambiente vivo, ricco cioè di stimoli culturali, storici e artistici da comprendere e valorizzare, dall'altra esprime **bisogni** cui la scuola non può disattendere e che contribuiscono a creare un quadro d'insieme con altri bisogni raccolti attraverso pratiche consolidate: i bisogni formativi, i dati di contesto e quelli desunti dai questionari di fine anno. Una piena **sinergia** tra **scuola e territorio** è particolarmente necessaria in una fase, quale quella odierna, in cui la scuola sta diventando sempre meno "scuola dello Stato" e più "scuola della autonomia".

E' solo l'**integrazione con il territorio** che può mantenere i servizi che accompagnano l'offerta formativa. Si stanno attuando forme di collaborazione tra scuola, famiglia, enti locali e associazioni di volontariato. La scuola è portata quindi a reinventare la propria organizzazione per non perdere di vista la forte identità e le finalità formative ed educative.

Strumento collaudato a sostegno dell'offerta formativa è il **piano per il diritto allo studio**: da anni le amministrazioni comunali, in uno spirito di condivisione e collaborazione, consentono, nei diversi ordini di scuola, la realizzazione di progetti volti a promuovere il senso di cittadinanza attiva e a offrire occasioni di crescita culturale; finanziano al tempo stesso attività che stimolano il pensiero, educano al senso del bello e favoriscono l'integrazione.

Un aspetto che si può migliorare nell'interazione con gli enti locali è la fase della **progettazione** e della **pianificazione degli interventi**: si deve tener conto delle reciproche competenze, garantendo alla scuola l'autonomia nella definizione dei percorsi e concordando la distribuzione delle risorse in base alle priorità individuate nell'ambito di un **comune confronto**.

2.5 Incarichi e responsabilità per la gestione del POF d'Istituto

La gestione e la progressiva realizzazione del POF triennale richiedono un forte impianto didattico, progettuale ed organizzativo, da sviluppare nel segno della collegialità e dell'integrazione tra i saperi.

A tal fine è necessario definire i compiti delle **figure di sistema** (Dirigente, Collaboratori e Funzioni Strumentali) chiamate ad operare tanto nella dimensione dei plessi quanto in quella dell'Istituto Comprensivo.

A queste figure si affiancano i COORDINATORI D'AREA (scuola dell'infanzia), i COORDINATORI DI INTERTEAM (scuola primaria), i REFERENTI DI DIPARTIMENTO (scuola secondaria di primo grado), i REFERENTI DI PLESSO e le COMMISSIONI che il Collegio dei Docenti annualmente costituisce al fine di definire aspetti dell'offerta formativa, della valutazione e dell'organizzazione della didattica.

Il quadro delle responsabilità per la gestione del POF si completa, nei plessi, con il coordinamento dell'intersezione, del team e dei Consigli di Classe e con gli incarichi attribuiti per compiti connessi ai progetti, alla comunicazione interna, alla sicurezza e così via.

Gli incarichi e le responsabilità principali per la gestione del POF triennale sono così definiti:

DIRIGENTE SCOLASTICO

Al di là dei compiti e delle responsabilità generali attribuite dalla legge, in relazione al POF triennale d'Istituto, il Dirigente scolastico:

- ottimizza le RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI al fine di realizzare le attività curricolari, i progetti dei Piani annuali e gli obiettivi del POF triennale;
- garantisce la COERENZA TRA I PIANI ANNUALI ED IL POF TRIENNALE, L'UNITARIETÀ DELLA PROPOSTA a livello di Istituto e le PARI OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO;
- imposta la CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO in modo utile a condividere con RSU e OO.SS. i comuni obiettivi di miglioramento della qualità del lavoro e di realizzazione dell'offerta formativa;
- si coordina con i suoi collaboratori per presiedere le COMMISSIONI COLLEGIALI relative al curricolo, agli strumenti, alla continuità, alla valutazione, all'autovalutazione e al miglioramento;
- promuove, anche attraverso reti di scuole, l'AGGIORNAMENTO e la FORMAZIONE dei docenti nelle competenze disciplinari, metodologiche, relazionali ed organizzative.

FUNZIONI STRUMENTALI

Al di là dei compiti attribuiti nei singoli ordini di scuola, in relazione al POF triennale le funzioni strumentali, a seconda delle aree in cui operano:

- partecipano, anche dividendosi i compiti, alle COMMISSIONI relative alla didattica, agli strumenti, al miglioramento e alla valutazione;
- collaborano alla preparazione ed alla gestione dei COLLEGI DEI DOCENTI UNITARI;
- predispongono con il Dirigente e i collaboratori, il PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI;
- collaborano con il Dirigente e i collaboratori alla stesura del POF DI ISTITUTO;

Le funzioni strumentali il corrente anno scolastico sono individuate come segue:

AREE	FUNZIONI STRUMENTALI E COMPITI SPECIFICI
POF E AUTOVALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del POF annuale e verifica conclusiva • Collaborazione nella stesura del PTOF • Coordinamento e analisi delle prove INVALSI e delle prove comuni per aree trasversali della scuola primaria e della scuola media • Proseguimento della autovalutazione di Istituto - Collaborazione alla definizione del Piano di Miglioramento e al suo monitoraggio

<p>DIGITALIZZAZIONE E SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del registro elettronico • Predisposizione dei materiali e aggiornamento del sito di Istituto • Organizzazione di attività di formazione interna per docenti in ambito informatico e raccordo con l'esterno per la formazione • coordinamento utilizzo nuove tecnologie in ambito didattico; • supporto alla informatizzazione e digitalizzazione documentale
<p>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e gestione delle attività di continuità e di orientamento • Coordinamento del confronto sui curricoli tra primaria e media • Sperimentazioni di progettazioni comuni tra primaria e infanzia, e tra primaria e secondaria • Coordinamento di proposte di innovazioni e sperimentazioni didattiche - Completamento del curricolo essenziale per la scuola primaria
<p>INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza di alunni DA e BES • Coordinamento accoglienza alunni NAI • Raccolta e archiviazione dei PEI e PDP per ordine di scuola • Supporto al Dirigente nella stesura della documentazione per alunni DA • Coordinamento di proposte di didattica inclusiva • Costruzione degli strumenti di valutazione per DA e per NAI della scuola primaria • Stesura regolamento del GLI
<p>SICUREZZA E SALUTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento dell'organigramma della sicurezza • Organizzazione delle prove di evacuazione nei plessi • Raccolta e archiviazione della documentazione inerente la sicurezza • Monitoraggio delle segnalazioni di controllo/manutenzione/prevenzione agli Enti locali • Monitoraggio dei corsi di formazione relativi alla sicurezza • Coordinamento di attività di prevenzione e di educazione alla salute

2.6 Scelte organizzative

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI, ALLE DISCIPLINE, ALLE ATTIVITA'

Il Dirigente Scolastico, nell'assegnare i docenti alle classi, alle discipline e alle attività, valuta prioritariamente:

- ▶ le esigenze di tipo educativo- didattico,
- ▶ la situazione dell'Istituto nella sua complessità,
- ▶ una distribuzione omogenea di docenti stabili nei plessi e nelle classi.

Ad eccezione di casi particolari o di casi in cui si determinano situazioni di difficile gestione, il Dirigente si attiene ai seguenti criteri:

- ▶ Continuità didattica e stabilità dei docenti;
- ▶ Valorizzazione delle competenze, delle esperienze didattiche e professionali;
- ▶ Ripartizione equa dei carichi di impegno e di responsabilità;
- ▶ Efficacia delle relazioni e coerenza delle linee educative tra i docenti;
- ▶ Opzioni ed esigenze espressamente manifestate dai singoli docenti, compatibilmente con le esigenze generali dell'Istituto.

L'ORARIO SETTIMANALE

Una buona organizzazione del tempo – scuola garantisce l'unitarietà, valorizza le risorse umane, dà spazio alla creatività dei singoli, accompagna i processi di cambiamento e favorisce un clima positivo.

Di conseguenza gli interventi della scuola non possono essere occasionali, episodici, frammentari ma devono essere intenzionali, mirati e pianificati.

La scansione del tempo scuola (orario scolastico, orario dei docenti, uso delle ore di compresenza, gestione delle supplenze, distribuzione dei laboratori, piano attività degli insegnanti) incide in modo significativo sulla **qualità dell'offerta formativa** ed è funzionale al **raggiungimento delle finalità** dei tre ordini di scuola.

Le scelte organizzative intendono garantire il successo scolastico e formativo degli alunni e sono orientate a realizzare non solo risultati quantitativi misurabili, ma anche la soddisfazione e il benessere generale.

Nell'elaborazione dell'orario scolastico settimanale si parte da criteri didattici e da alcuni vincoli strutturali:

Criteri didattici

- Equa distribuzione del monte ore delle singole discipline nel corso della settimana
- Equa ripartizione delle materie nelle prime ore, nelle ultime ore e nel pomeriggio (scuola primaria)
- Alternanza di materie più o meno teoriche/pratiche nel corso della giornata
- Equa distribuzione dei rientri pomeridiani per i docenti (scuola primaria)

Vincoli strutturali

- insegnanti impegnati su più istituti / plessi
- insegnanti specialisti (L2 – IRC)
- insegnanti con contratto part-time
- necessità di utilizzo di spazi comuni (palestra, laboratori,...)

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DEI DOCENTI

Nel nostro Istituto la collegialità è un valore riconosciuto e una risorsa insostituibile infatti il Collegio dei Docenti si organizza per gruppi di lavoro (gruppo area, interteam e dipartimenti) che operano scelte educative e didattiche e definiscono i tempi da dedicare alle attività garantendo l'**unitarietà dell'offerta formativa**.

Lavorare in gruppo è un'occasione di crescita professionale, il contributo di ogni docente è utile a tutti gli altri e ciascuno può contare sul sostegno collettivo.

In questo contesto le "regole" dell'organizzazione non appaiono come limite ma sono risorse per il miglioramento della qualità della funzione docente e dello sviluppo professionale.

2.7 Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è costituito in conformità alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, come estensione del preesistente Gruppo di Lavoro per l'Handicap, previsto dalla L. n.104/1992, art.15, c.2 e già denominato "G.L.H."

Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) è attualmente costituito da:

- funzioni Strumentali GLI
- referenti BES scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di I grado
- referenti DA scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di I grado
- referenti migranti scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di I grado

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
 - diversamente abili
 - disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici
 - svantaggio sociale e culturale
 - difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previo approvazione da parte del Collegio dei Docenti,

1. si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio

2. diventerà preliminare al POF dell'Istituto
3. consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto, attraverso il Gruppo di Lavoro sull'Handicap, ha negli ultimi anni sempre lavorato nel senso di favorire l'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Il Dipartimento è un reale supporto tecnico in materia di:

- integrazione;
- raccolta ed elaborazione dati;
- analisi di situazioni e problemi;
- formulazione di proposte per l'inserimento degli alunni diversamente abili;
- valutazione dei risultati;
- continuità dei percorsi formativi, anche nell'ambito extra-scolastico: raccordo col territorio, agenzie formative, risorse del volontariato, attività culturali, ricreative e sportive.

Gli strumenti dell'integrazione scolastica per gli alunni diversamente abili sono:

- la **diagnosi funzionale**: è un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione – diversamente dalla certificazione medica – non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno. (art. 3 DPR 24/2/94);
- il **Profilo dinamico funzionale (P.D.F.)**: è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. È importante che nel profilo vi sia un'ottica positiva, che metta in evidenza le capacità dell'alunno e stimoli a promuovere sviluppo e crescita, al di là di un'ottica patologica e legata al pessimismo del deficit. Il PDF si compila "in via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, ... fermo restando che il profilo dinamico funzionale è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore." (D.P.R. 24 febbraio 1994)
- il **Piano educativo individualizzato (P.E.I.)**: è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dai docenti del consiglio di classe/team ed è condiviso con le famiglie. Il **PEI** è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici ed è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno diversamente abile; comprende progetti didattico-educativi volti al conseguimento di competenze, riabilitativi e di socializzazione, individualizzati.
- l'**insegnante di sostegno**: è un docente, fornito di formazione specifica aggiuntiva a quella del docente curricolare, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno diversamente abile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

Naturalmente, per un'integrazione più efficace, il gruppo classe diventa una vera e propria risorsa, il teatro entro cui l'azione didattica si personalizza, diversificandosi e

permettendo a ciascun alunno di costruire la propria identità e il proprio sapere critico.

Particolare attenzione, poi, è posta alle relazioni, alla partecipazione attiva di tutti i soggetti che gravitano attorno al ragazzo in situazione di handicap (docenti, altro personale della scuola, famiglia, medici, assistenti sociali, educatori, ecc.)

SUPPORTO AGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

L'istituto si prende carico dell'alunno con certificazione di **Disturbo Specifico dell'Apprendimento** (DSA), affinché possa raggiungere il successo formativo, secondo le proprie capacità. Pertanto l'Istituto:

1. osserva e raccoglie informazioni riguardo eventuali situazioni di difficoltà, inviando alle strutture competenti (Servizi sanitari nazionali) per la formulazione di una diagnosi; a tale proposito strumenti per l'osservazione sono:
 - attenzione allo sviluppo del linguaggio nella scuola d'infanzia;
 - attenzione per i processi di lettura, scrittura ecc. e screening con esperti nella scuola primaria;
 - attenzione per i processi di lettura, scrittura ecc e somministrazione di prove di ingresso specifiche nella scuola secondaria.
2. raccoglie e custodisce in un archivio riservato le certificazioni di DSA, tutelandone la privacy;
3. favorisce il percorso per il passaggio delle informazioni tra i vari ordini di scuola;
4. sulla base delle indicazioni specialistiche formula un Piano educativo Personalizzato (PDP);
5. utilizza le *misure compensative e dispensative* permesse a livello legislativo (*nota MIUR 4099 del 5-10-2004 e DdL 29 settembre 2010, Legge 170 del 10 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, Linee guida del Luglio 2011*);
6. fa da tramite tra scuola – famiglie – servizi sociali anche in vista della formulazione del PDP;
7. applica la normativa vigente (in particolare la citata), con particolare attenzione in fase di valutazione (prove INVALSI, Esame di Stato);
8. (partecipa attivamente al sito www.studioinmappa.it, e ne utilizza gli strumenti);
9. predispone strumenti informatici facilitatori dell'apprendimento a disposizione degli alunni e dei docenti;
10. informa le famiglie interessate riguardo gli incontri di formazione offerti dal territorio;
11. cura la formazione dei docenti riguardo i disturbi specifici dell'apprendimento
12. istituisce un docente di riferimento dell'istituto che, in quanto referente, coordina le attività presentate.

SUPPORTO AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DI VARIO GENERE

L'istituto si prende carico dell'alunno con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) affinché possa raggiungere il successo formativo, secondo le proprie capacità.

Pertanto l'Istituto:

1. osserva e raccoglie informazioni riguardo eventuali situazioni di difficoltà;

2. favorisce il percorso per il passaggio delle informazioni tra i vari ordini di scuola;
3. sulla base delle decisioni dei team/consigli di classe formula un Piano educativo Personalizzato (PDP/BES);
4. fa da tramite tra scuola – famiglie – servizi sociali anche in vista della formulazione del PDP/BES;
5. applica la normativa vigente (in particolare il Decreto Ministeriale riguardante gli Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica del 27-12-2012);
6. informa le famiglie interessate riguardo gli incontri di formazione offerti dal territorio;
7. cura la formazione dei docenti riguardo i bisogni educativi speciali;
8. istituisce un docente di riferimento dell'istituto che, in quanto referente, coordina le attività presentate.

INTEGRAZIONE ALUNNI NEOARRIVATI

Nel nostro Istituto Comprensivo la presenza di studenti migranti negli ultimi anni è considerevolmente aumentata. La normativa vigente (C.M. 73/94; Legge 40/98; legge 285/97; T.U. 286/98; D.P.R. 394/99, non modificate dalla legge attualmente in vigore) dispone che i minori migranti abbiano diritto all'istruzione e siano soggetti all'obbligo scolastico, a prescindere dalle condizioni giuridiche dei genitori.

Per questi alunni devono essere personalizzati i programmi di insegnamento e, a tale scopo, possono essere adottati specifici interventi per gruppi o individualizzati, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Le iniziative a favore di questi alunni si inseriscono nel quadro generale della formazione di una società aperta alla multietnicità e rispettosa dei diritti dei minori, in un ambito che educa alla convivenza civile, alle pari opportunità dei diritti, al rispetto delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere; esse operano per la prevenzione del razzismo, della xenofobia, dell'intolleranza, del disagio, dell'emarginazione.

Il nostro Istituto intende ogni giorno:

1. favorire una convivenza serena e democratica, accogliendo e integrando l'alunno migrante e vigilando sulla sua reale integrazione
2. accompagnare in modo piacevole e sereno l'alunno nella prima fase d'inserimento
3. favorire il successo formativo di ciascun alunno, migrante e non, mediante l'attuazione di piani "personalizzati"
4. aiutare l'alunno ad acquisire fiducia in sé stesso
5. sviluppare un approccio interculturale alla lingua italiana, per integrare la cultura di origine dei ragazzi migranti con quella locale, attraverso il confronto e nella valorizzazione della cultura di origine
6. favorire l'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie per un'efficace comunicazione orale

7. favorire un reciproco scambio interculturale tra alunni italiani e alunni migranti e le loro famiglie
8. favorire la presa di coscienza ed il rafforzamento della propria identità attraverso il rapporto con gli altri.

A tale scopo l'Istituto si è dotato del Protocollo di Accoglienza, e predispone, laddove necessario, il PDP e di documenti per la valutazione quali la griglia di Valutazione dei livelli di competenza per aree trasversali NAI e, per la scuola secondaria di I grado, la Scheda di valutazione quadrimestrale NAI.

Vengono nominati annualmente docenti referenti per l'integrazione degli alunni NAI (neo arrivati in Italia), membri del G.L.I.

Per gli interventi educativi e didattici, inoltre, ci si avvale dell'esperienza e della professionalità degli operatori dell'Associazione Culturale *Les Cultures* di Lecco che, con interventi mirati di alfabetizzazione (ovvero di insegnamento della lingua italiana) e di mediazione culturale, supportano l'azione docente, attraverso lezioni personalizzate in piccoli gruppi e laboratori multi-etnici. In collaborazione con la stessa associazione viene organizzata, presso la scuola secondaria di I grado, un'attività pomeridiana di doposcuola per seguire gli alunni nello svolgimento dei compiti e nello studio. A questi interventi si aggiungono quelli a supporto dell'apprendimento delle discipline, effettuati dai docenti stessi della scuola.

Nell'anno scolastico in corso l'Istituto ha promosso una rete di scuole sulle tematiche interculturali.

2.8 Formazione dei docenti e del personale ATA

La formazione del personale della scuola nasce dalla necessità di potenziare e di sviluppare le competenze professionali di ciascuno al fine di saper governare i processi di innovazione/cambiamento istituzionale e di poter contribuire al miglioramento del servizio formativo offerto.

Le persone che operano nel nostro Istituto, ognuno per la sua parte, sono quindi impegnate a concorrere alla predisposizione di risorse, strumenti, tempi e spazi, affinché si possa dare una **risposta efficace ai bisogni formativi** che man mano emergono.

Le persone, allo stesso modo, devono impegnarsi ad **usufruire delle opportunità** che le risorse, esterne ed interne, possono offrire.

Questi obiettivi si realizzano attraverso:

- **l'individuazione delle necessità** (raccolta di informazioni attraverso la verifica del POF, questionari ad hoc, applicazione di normative, rinnovo del personale...)
- **la pianificazione delle attività necessarie** (l'individuazione delle risorse, la considerazione del carico di lavoro, l'analisi delle priorità, la definizione di un preciso piano di formazione condiviso anche pluriennale, sia per i docenti sia per il personale ATA)
- **la verifica dei risultati** (definizione di strumenti e tempi per la rilevazione dell'efficacia della formazione e l'individuazione di indicazioni per il proseguimento del piano di formazione).

Le necessità formative si fondano sui valori di riferimento che questo Istituto riconosce come fondamentali; in particolare per i docenti in questi anni si deve

tener conto della necessità di proseguire su due versanti: da un lato la costruzione dei curricoli in verticale in continuità fra i tre ordini di scuola e, dall'altro, il più specifico miglioramento dei percorsi didattici attuati da ciascun ordine di scuola.

Per il personale **ATA** l'Istituto è impegnato ad attivare percorsi di formazione negli ambiti della **Sicurezza**, della **Prevenzione** e della **Salute**, della **Digitalizzazione** e della **Gestione del sito internet** della scuola in uso dal corrente anno scolastico, naturalmente insieme ai docenti. Le caratteristiche della realtà nella quale il personale di questo Istituto opera fanno sì che ciascuno sia consapevole di non dover far conto tanto sulle competenze che vengono dall'esterno, quanto sulla **capacità interna di ricercare soluzioni ai problemi** attraverso lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, facendo leva sull'esperienza, sulla competenza, sulla capacità di collaborazione e iniziativa personale, dunque sul forte senso di responsabilità.

Da qui nasce la necessità di organizzare un **Piano di Formazione** che favorisca e sostenga l'**autoformazione** in tutti gli ordini di scuola.

Il Dirigente scolastico e i suoi Collaboratori **raccogliono le istanze** che emergono sia in fase di verifica del POF sia in altri momenti di attuazione del processo formativo. Essi valutano, inoltre, le sollecitazioni che vengono da Enti esterni e che possono ampliare il percorso di ricerca e di miglioramento.